

Parrocchia S. Ippolisto Martire
Atripalda Av

veglia di adorazione

GESÙ, SEI UN GRANDE!



Sabato 28 febbraio 2015

Canto

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. ..

T. Amen

C. La grazia, la pace e la gioia di Cristo nostro Signore, sia con tutti voi

T. E con il tuo spirito

Un ragazzo: I nostri educatori, Padre, ci hanno detto che oggi faremo l'Adorazione Eucaristica. Che cosa è? Come si fa ? Ce lo puoi spiegare? Grazie.

Il Celebrante: Forse, il nostro cuore è un po' come l'ago della bussola; è inquieto, finché non trova il nord; per noi essere qui oggi significherà fermarci un attimo, fissare il nord, metterci di fronte a noi stessi (con le nostre fragilità, difficoltà, infedeltà) ma metterci soprattutto davanti a Dio.

Adorare il Signore, nel suo corpo donato per noi, significa *riconoscerlo* come unico Signore e unico Dio. Non possiamo adorare né gli angeli, né i santi, ma soltanto Dio. Oggi per noi Dio non sarà qualcuno che è lontano, che se ne sta in cielo, ma sarà un Dio che si fa compagno di viaggio, amico e confidente, che spezza il pane con noi. La difficoltà? Sarà una sola: lasciare che Dio il "centro". Lasciare che sia Lui, al centro sull'altare della tua vita, e non essere più tu il centro di tutto.

D. Dal Vangelo secondo Luca (22, 24-27)

Chi è il più grande?

Tra i discepoli, allora sorse anche una discussione, chi di loro poteva esser considerato il più grande. Gesù disse: "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

1L Gesù, sei un grande, perché ti sei fatto piccolo; perché non hai cercato il primo posto, il potere e il rispetto che ti meritavi; perché non hai avuto paura di metterti nei panni del servo e di metterti in ginocchio davanti ai tuoi apostoli, uomini ignoranti e distratti, che cercavano i primi posti e l'ammirazione del mondo. Anche noi facciamo fatica a capire il tuo gesto; lo ammiriamo, ma non lo imitiamo; abbiamo vergogna di sentirci inferiori agli altri, di cercare il posto dei servi, di quelli che non contano nulla. I

nostri modelli sono i vincenti, quelli che guadagnano tanti soldi e hanno belle case, bei vestiti, bei corpi da esibire, tanti fans che cadono ai loro piedi. Tu invece sei caduto ai nostri piedi, per insegnarci che veramente grande è solo chi si fa piccolo; che chi serve gli altri per amore non perde la propria dignità, ma la acquista. Tutti siamo bravi a farci servire; ma che fatica pensare di essere noi a servire gli altri, magari senza sentirci neanche ringraziare!

UN TEMPO PER PENSARE...

- 1) Come mi vedo e mi ritrovo oggi, di fronte al Signore?
- 2) I discepoli di Cristo, non avevano ancora le idee chiare, non sapevano bene chi era colui che seguivano. Oggi, mi sento in cammino con Gesù, oppure mi sono fermato? Perché?
- 3) Se non sono sereno, allora cosa nel mio animo mi turba? Cosa mi inquieta?

Silenzio di adorazione.

G. Signore, i tuoi apostoli, che avevano vissuto con te per tre anni, ti conoscevano nei minimi particolari. Eppure il Vangelo dice che alla fine, nell'ultima cena, si rendono conto di non conoscere davvero e fino in fondo, chi fosse Gesù: sapevano tante cose esteriori, il suo aspetto e il suo carattere; ma ancora sfuggiva loro la cosa più importante, la sua vera identità, il senso della sua esistenza. Quella domanda che un giorno Gesù aveva fatto loro, non aveva ancora in realtà trovato una soluzione: *Voi chi dite che io sia?* Giusta la risposta di Pietro: *Tu sei il Cristo*, ma ancora Pietro non sapeva cosa stava dicendo. *Tu sei il Cristo*: per lui era come dire: sei un grande, sei il mio idolo, sei la soluzione ai problemi del mondo, sei un maestro sapiente, sei una spalla sopra gli altri...

2L. Ma da quel momento in poi Gesù cominciò a deludere tutte le aspettative e i sogni dei discepoli, tanto da ritrovarsi alla fine completamente solo sulla croce, abbandonato e tradito dagli amici, come un uomo qualunque sconfitto e umiliato, un fallito. Anche oggi, chi di noi seguirebbe un modello come Gesù? Eppure noi stasera siamo qui per dire ancora a Gesù: tu sei un grande! Tu sei unico! Perché diciamo queste cose di lui? Perché non si comporta secondo i modelli che ci offre il mondo, va controcorrente, e non lo fa per lanciare nuove mode o per diventare famoso: lo fa solo per amore.

D. Dal Vangelo secondo Marco (14,32-42)

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsemani, ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego". Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: "Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu". Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: "Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole".

T: Signore, insegnaci a pregare, a sentire il bisogno di Dio,
per non addormentarci appesantiti dalle nostre false sicurezze.
Insegnaci che è grande non chi non ha bisogno di nessuno,
ma chi sa riconoscere la propria debolezza
e si affida nelle mani di Dio,
come un bimbo in braccio a suo padre o a sua madre.

UN TEMPO PER PENSARE...

1)Penso di essere forte; ma la vera forza è essere insieme agli altri. Sei così forte da riconoscere di essere debole? Tu, pensi di aver bisogno degli altri e di Dio?

2)È sabato sera. Dopo l'adorazione, andrò a festeggiare, a passare il tempo con gli amici. Quale sarà la differenza tra un ragazzo che è stato un tempo con il Signore, e chi non lo è stato?

Silenzio di adorazione.

3L: Gesù, sei un grande, perché non hai vergogna di dire che hai paura, che da solo non ce la fai, che hai bisogno della compagnia e della solidarietà dei tuoi amici. Noi ci sentiamo grandi quando siamo autosufficienti, quando non abbiamo bisogno di nessuno e abbiamo una soluzione per tutto. Tu ci insegni che la vera forza per l'uomo non è l'autosufficienza, il potere, il successo, la sicurezza materiale, il consenso del mondo. Quando tutti ti lasciano da solo, tu sai di non essere solo, perché il Padre è con te. La tua forza è la preghiera. Tutta la tua vita è stata una vita di preghiera. Hai pregato soprattutto nel silenzio della notte, per fuggire dalla tentazione del successo, dalla gente che ti cercava per fare dei miracoli. Tu, che sei il Figlio di Dio, Signore del mondo e della storia, pregavi più di noi, che ci

illudiamo di essere grandi e forti, di guidare la nostra vita e quella degli altri come vogliamo, che pensiamo di non avere bisogno di te!

4L: Abbiamo ancora un'ultima domanda. Signore, tutti ti dicevano mentre eri sulla croce: "scendi, e crederemo in te". Perché non sei sceso dalla croce? ... Avresti dimostrato a tutti la tua vera identità e tutti avrebbero dovuto crederti. Ma è proprio così? Tutti avrebbero creduto in te, ma tu non saresti stato più il Salvatore del mondo. Saresti stato esattamente come noi: il salvatore di te stesso. Non avresti più dimostrato la grandezza dell'amore di Dio. Dio sarebbe rimasto davanti a noi come un grande idolo, che ragiona come l'uomo, che difende i propri interessi fino a distruggere i propri avversari, che si fa strada con i segni del potere. Tu invece hai scelto il potere dei segni; e sotto la tua croce, di fronte alla tua morte terribile, un uomo non credente ha esclamato quello che nessuno aveva ancora capito: *Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!*

C: Abbiamo ripercorso alcuni momenti delle ultime ore di Gesù, per scoprire quale sia il segreto della sua grandezza, quale sia la sua vera identità. Il suo segreto? L'amore per tutti gli uomini. Ora tocca a noi imitare la sua grandezza, e la quaresima ci indica proprio queste tre strade: la carità, la preghiera, le rinunce. Sono piccoli modi per far morire ogni giorno la nostra superbia, il nostro orgoglio, il nostro egoismo. Che in questa Pasqua ciascuno di noi possa risorgere insieme con Gesù a una vita nuova, più attenta al bene degli altri, più vicina a Dio, più generosa.

Preghiera conclusiva

Ragazzi: Se sei debole, invoca al Signore,
perché Lui è Forza.

Se ti senti perso, spera nel Signore,
perché Lui è Salvezza.

Se vedi attorno a te l'oscurità, alza lo sguardo verso il Signore,
perché lui è Luce.

Ragazze: Se sei nella solitudine, abbraccia il Signore,
perché Lui è compagno fedele.

Se sei ferito, dentro di te, cerca il Signore,
perché Lui è Medico.

Se sei nell'angoscia, chiama il Signore,
perché Lui è Gioia.

Ragazzi: Seti senti stanco, cerca il Signore,
perché Lui è Conforto.
Se ti senti incatenato e imprigionato nel tuo egoismo e nel rancore,
cerca il Signore,
perché Lui è Libertà.
Se ti senti sconfitto, unisciti al Signore,
perché Lui è Vittoria.

Tutti: Se senti il freddo di un inverno troppo rigido, spera nel Signore,
perché Lui è il vento nuovo di primavera.
Se ti senti nella tempesta, alza lo sguardo verso il Signore,
perché Lui è il porto sicuro.
Infine, ti chiedo, oh Signore: dammi gli “occhiali della fede”,
fa che ti possa riconoscere presente nella mia vita,
e rileggere tutto ciò che succede alla luce del tuo Amore. Amen

Padre nostro

Canto: adoriamo il sacramento

C. Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fà che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Detta l'orazione il Celebrante imparte la Benedizione.

Acclamazioni

Terminata la Benedizione si dicono le acclamazioni seguenti:

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nel suoi santi.

Canto

Preghiera conclusiva

Se sei debole, invoca al Signore,

perchè Lui è Forza.
Se ti senti perso, spera nel Signore,
perchè Lui è Salvezza.
Se vedi attorno a te l'oscurità,
alza lo sguardo verso il Signore,
perché lui è Luce.

Se sei nella solitudine, abbraccia il Signore,
perché Lui è compagno fedele.
Se sei ferito, dentro di te, cerca il Signore,
perché Lui è Medico.
Se sei nell'angoscia, chiama il Signore,
perché Lui è Gioia.

Se ti senti stanco, cerca il Signore,
perché Lui è Conforto.
Se ti senti incatenato e imprigionato nel tuo egoismo e nel
rancore, cerca il Signore,
perché Lui è Libertà.
Se ti senti sconfitto, unisciti al Signore,
perché Lui è Vittoria.
Se senti il freddo di un inverno troppo rigido,
spera nel Signore,
perché Lui è vento nuovo di primavera.
Se ti senti nella tempesta, alza lo sguardo verso il Signore,
perché Lui è il porto sicuro.

Ti chiedo, oh Signore: dammi gli "occhiali della fede",
fa che ti possa riconoscere presente nella mia vita,
e rileggere tutto ciò che succede alla luce del tuo Amore.

Amen